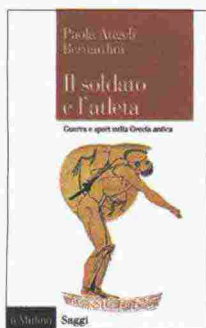


LIBRI E APPUNTAMENTI

ETÀ CLASSICA

Giochi e guerra, le affinità nell'antica Grecia



Paola Angeli Bernardini
IL SOLDATO E L'ATLETA
 Il Mulino, 2016,
 272 pp., 24 €

Ogni quattro anni avvengono tutti, per ragioni diverse, che vanno dall'amore per lo sport a quello per la patria e, ogni quattro anni, i giochi olimpici celebrano uno degli aspetti caratterizzanti della cultura che li ha inventati: la competitività. Ma quanto agli occhi dei contemporanei appare come una mera manifestazione atletica, in origine rivestiva anche un importante ruolo civile, politico, culturale e religioso. Tanto importante che, durante la

celebrazione dei giochi, veniva istituita la tregua olimpica, ovvero una sospensione di ogni attività bellica: come a dire che nell'antica Grecia sport e guerra erano incompatibili. Ma quel che l'autrice del volume – professore emerito dell'Università di Urbino – presenta, tuttavia, non è un mondo dualistico fatto di atleti e soldati, agoni e battaglie, bensì un confronto tra due universi che condividono più di quanto non si pensi e che porta a chiedersi se, alla base di entrambi, non vi

sia una matrice culturale comune. Se l'allenamento e la preparazione fisica appaiono come le più evidenti caratteristiche condivise, nell'antica Grecia l'universo agonistico e quello militare sembrano governati anche da stili di vita affini: rigore, disciplina, spirito di sacrificio, combattività, carattere, amore per la sfida, per la lotta e, ovviamente, per la vittoria. In cinque capitoli e basandosi su fonti poetiche e storiche, l'autrice enuclea le similitudini che accomunano l'atleta e il soldato, il ruolo sociale dei due, le caratteristiche fisiche e morali che li distinguono e le cui imprese, durante i giochi come in battaglia, li fanno assurgere a campioni che la società intera canta e celebra. (A.G.) ■

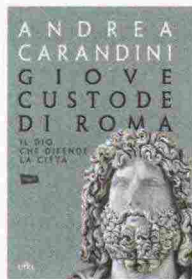
DAL QUATTROCENTO AL SEICENTO TRA I FORNELLI

IN TEMPI IN CUI la professione di cuoco è diventata tra le più ambite, il volume di Antinucci esplora le cucine nella storia dalla prospettiva di tre protagonisti d'eccezione: Maestro Martino, Bartolomeo Scappi e François Vatel: il primo, cuoco al servizio del condottiero Ludovico Trevisan, il secondo di cardinali e di papa Pio V e l'ultimo al servizio di Fouquet nella Francia del Re Sole. Tre grandi chef le cui prelibatezze raccontano tre tempi e tre mondi: l'Umanesimo, il Rinascimento e il Barocco. Nel volume, tuttavia, non

si scoprono solo le ricette e le usanze gastronomiche del tempo, ma si rivivono le tematiche e i delicati giochi di potere che, allora come oggi, spesso e volentieri si discutono a tavola.



Francesco Antinucci
IL POTERE DELLA CUCINA
 Editori Laterza, 2016,
 160 pp., 15 €

SAGGI


GIOVE CUSTODE DI ROMA
 Andrea Carandini
 Utet, 2016,
 238 pp., 20 €

UN VIAGGIO nel cuore di Roma, nei cunicoli del tempo, nelle profondità archeologiche, alla scoperta di una storia millenaria nata sotto la protezione di Giove Statore. Una sorta di vademecum per scoprire le origini e le evoluzioni dell'Urbe che le tavole e i grafici di Mattia Ippoliti rendono ancora più prezioso.

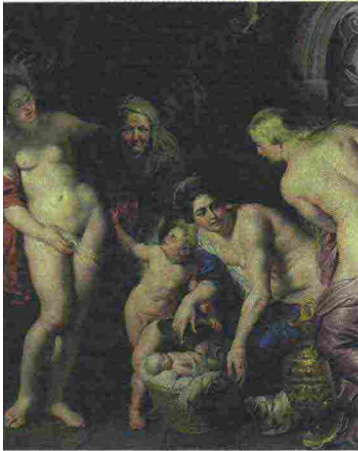


GUIDA ALLE COMPOSITRICI
 Adriano Bassi
 Odoya, 2016,
 384 pp., 24 €

MOZART, Schumann e Mahler sono solo alcuni degli altisonanti cognomi di celebri compositrici, ma non è di loro che il volume tratta, bensì delle loro mogli e sorelle, compositrici che, come altre dal Seicento a oggi, la storia ha dimenticato o forse mai conosciuto e che il volume di Bassi vuole invece onorare.

STORIA DELL'ARTE

Pieter Paul Rubens, il fiammingo "italiano"



MIRACI - MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

LA SCOPERTA DI ERITTONIO FANCIULLO, Pieter Paul Rubens, The Princely Collections, Vienna.

Secondo lo storico dell'arte Giuliano Briganti, Rubens «può considerarsi l'archetipo del barocco»: alle sue parole sembra fare eco la mostra allestita a Milano, nel primo Piano Nobile di Palazzo Reale, che mette infatti in relazione il pittore fiammingo con la nascita del barocco. Patrocinata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, l'esposizione non si presenta tuttavia come una mera analisi di quanto Rubens abbia influenzato il barocco

italiano, ma sottolinea anche, in una sorta di mutuo condizionamento, quanto il nostro Paese e gli artisti italiani abbiano influito sulla sua arte. In Italia, infatti, Rubens soggiornò tra il 1600 e il 1608, qui studiò la scultura antica, la statuaria classica e gli artisti rinascimentali per poi farsi egli stesso maestro. Fido conduttore della mostra è proprio quello di evidenziare il ruolo artistico di Rubens tra un'eredità passata e un nascente barocco di cui saranno protagonisti artisti

quali Bernini e Pietro da Cortona. Articolata in quattro sezioni, la mostra espone oltre 70 opere, 40 delle quali di Rubens, riunite grazie alla collaborazione e ai prestiti di numerose sedi museali italiane e straniere, dal Museo Nazionale del Prado di Madrid all'Hermitage di San Pietroburgo, dalla collezione del Principe del Liechtenstein agli Uffizi di Firenze. Un evento imperdibile per scoprire la "furia" del pennello di Rubens e la nascita di una nuova, dirompente stagione. (A.G.) ■

Pietro Paolo Rubens e la nascita del Barocco
LUOGO Palazzo Reale, Milano
TELEFONO 199 151121
WEB www.mostrarubens.it
DATE Fino al 26 febbraio 2017

ANTICA CINA

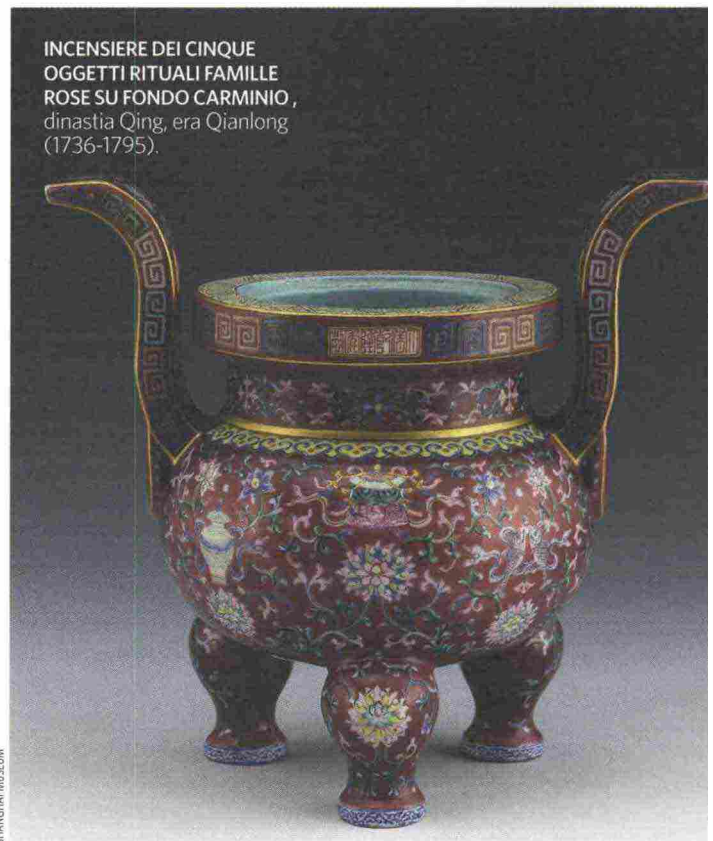
Le porcellane dell'Impero celeste

Fu nell'antica Cina che per la prima volta venne prodotta la porcellana e fu in particolare sotto le dinastie Song (960-1279), Yuan (1279-1368) e Ming (1368-1644) che dalle fornaci uscirono prodotti ceramici destinati a divenire veri capolavori dell'arte. Sono 74 gli oggetti che compongono l'esposizione allestita nelle sale di Palazzo Venezia a Roma, tutti provenienti dal Museo di Shanghai e tutti dimostrazione di un'antica quanto raffinata maestria tecnica e decorativa. Lungo un percorso che si articola in tre sezioni, si potranno ammirare por-

cellane che testimoniano della vita civile, religiosa e anche quotidiana della Cina del tempo, capolavori artigianali in cui trovano posto vasi, lampade, oggetti rituali, statue, tazze, candelabri e incensieri, tutti in eleganti forme e colori capaci di svelare le antiche tradizioni cinesi e trascinare il visitatore nell'esotica culla in cui la porcellana nacque. (A.G.) ■

Capolavori dell'antica porcellana cinese
LUOGO Museo Nazionale di Palazzo Venezia, Roma
WEB www.capolavori-porcellanacinese.it
DATE Fino al 16 febbraio 2017

SHANGHAI MUSEUM



INCENSIERE DEI CINQUE OGGETTI RITUALI FAMILLE ROSE SU FONDO CARMINIO, dinastia Qing, era Qianlong (1736-1795).

STORICA NATIONAL GEOGRAPHIC 111